il Giornale
MILANO

Data 21-04-2013
Pagina 2
Foglio 1 / 2

IL CASO SAN SIRO Dopo la protesta dei genitori

Pisapia, canzoni partigiane nella scuola dei fedelissimi

Il sindaco snobba il San Giusto, l'istituto da chiudere perché «d'eccellenza» E simbolicamente visita il Nolli Arquati, dove insegna il suo braccio destro

Chiara Campo

■ Sedici mamme e papà venerdì pomeriggio sono saliti sul tetto della scuola San Giusto per protestare contro la chiusura. Un gesto forte. La sinistra che normalmente tace persino se i centri sociali occupano sedi istituzionali questa volta ha parlato «di protesta eccessiva» di «cattivo esempio». La San Giusto è l'elementare di zona San Siro al centro di un infuocato dibattito: è l'unica primaria comunale, funziona bene, ha un punteggio Invalsi superiore alla media lombarda ma Palazzo Marino vuole alienarla allo Stato. Giorni fa l'assessore alla Scuola Cappelli è stato tranchant: «Sono contro le eccellenze, specie nel mondo della scuola». Ha provato ad argomentare, «no alle isole di eccellenza che non possono essere riprodotte, costa troppo». Spiegazione che ovviamente non ha convinto i genitori e le maestre, il destino della scuola potrebbe essere segnato definitivamente domani con l'approvazione di un ordine del giorno depositato in Consiglio dalla maggioranza. E in sedici quindi sono saliti sul tetto. Una protesta choc forse, è vero. Ma in altri casi - indimenticabile l'occupazione del grattacielo «Macao» vicino alla stazione Centrale - il sindaco Pisapia non ci ha messo molto a muoversi. «Chiediamo di poter parlare con il sindaco» è stata la richiesta dei genitori esasperati. Non si accontentano più dell'assessore, «lo ringraziamo della disponibilità - assicura una mamma, Paola Negri - ma con lui abbiamo già parlato diverse volte e la posizione ci è nota». Fino a ieri però, dal sindaco «nessun segnale». Venerdì sera Pisapia era invece in un'altra elementare di periferia. La scuola primaria Bonetti di via Tajani, per un incontro con bimbi, mamme e papà su «La Costituzione della libertà, dalla dittatura alla nascita della Repubblica», organizzato dalle Associazioni genitori della direzione didattica Nolli Arquati. Tra i maestri della Nolli Arquati c'è Paolo Limonta, il coordinatore dei comitati «arancioni», fedelissimo del sindaco che lo ha nominato dal 2011 in Comune responsabile dell'Ufficio per la città. E con Pisapia e lo scrittore (e papà di un alunno) Biagio Golstein Bolocan, anche Limonta era tra i protagonisti della serata. A pochi giorni dal 25 aprile, hanno fatto un po' di storia e cantato con i bimbi le canzoni della Resistenza.

Il resoconto della serata, in cui i genitori della San Giusto hanno aspettato invano una telefonata del sindaco, viene fatto da Limonta su Facebook: «Una ricchissima serata in una bella scuola di periferia, con bambini, maestre e genitori fantastici, ottima musica, domande e risposte coinvolgenti e profonde e un Sindaco di qualità. Devo dire che le Scuole d'eccellenza a Milano sono davvero tante...». I genitori della San Giusto? «Credo che stiano sbagliando. Comunque la mia porta è sempre aperta». Difficile che ottengano una «raccomandazione». Sulla San Giusto il capogruppo della Lega Alessandro Morelli ha proposto invece al Pd di ritirare le mozioni (ce n'è una anche dei lumbard che difende la scuola) «prendiamoci qualche mese per decidere».

LA MANIFESTAZIONE

La sinistra sempre pronta alla piazza ha condannato i genitori: «Cattivo gusto»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

UNA SCELTA SIMBOLICA
Giuliano Pisapia al Nolli Arquati. Fra i maestri Paolo Limonta, coordinatore degli «arancioni» e fedelissimo del sindaco. Nella foto a sinistra la protesta dei genitori della San Giusto

Pisapia, canzoni partigiane nella scuola dei fedelissimi

ESSELUNGA aperti oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.